

Calcio e sicurezza, il convegno in Prefettura

Abete (presidente Figc) chiede sanzioni più severe, Tagliente esorta al dialogo con le tifoserie

► PISA

Riunito a Pisa il gotha della sicurezza negli stadi italiani per il convegno "Calcio e fede sportiva: sicurezza e passione a confronto". All'incontro hanno partecipato anche alcuni studenti, Simone Perrotta, campione del mondo del 2006 e il presidente della Figc Giancarlo Abete. Simone Perrotta ha raccontato di aver visto, durante la sua carriera, tifosi compiere atti di violenza allo stadio tenendo in braccio i figli e allenatori far pesare il risultato della partita su calciatori di 10 anni, dando così, ha detto il campione, un pessimo esempio a quelli che saranno i tifosi e i giocatori del futuro.

«Per combattere la violenza negli stadi, - ha detto il prefetto di Pisa Francesco Tagliente, - bisogna partire dall'educazione e dal dialogo con la tifoseria». Gli ultras, ha aggiunto il prefetto citando il capo della polizia Antonio Manganelli scomparso un anno fa, «non sono una parte contrapposta alle forze dell'ordine, ma una risorsa che va saputa gestire e con cui si deve dialogare».

Purtroppo il problema della sicurezza degli stadi risale agli anni 20, ha ricordato Lorena La Spina segretario nazionale dell'Associazione Funzionari Polizia, con un deciso inasprimento negli anni 70.

«Confrontando i dati di 5 anni prima e dopo la morte dell'ispettore di polizia Filippo Raciti avvenuta nel 2007 durante il derby Catania-Palermo, - ha spiegato Roberto Massucci vice presidente dell'Osservatorio Nazionale Manifestazioni Sportive, si può notare il calo dell'80% dei feriti tra i poliziotti, ovvero 300 poliziotti feriti in meno all'anno».

Per il presidente della Figc Giancarlo Abete «la normativa attuale è molto efficace e si potrebbe migliorare con un aumento delle sanzioni». Abete sarebbe favorevole ad un ulteriore inasprimento del daspo e dell'arresto in flagranza differita a 48 ore se non ci fosse il rischio di incappare nell'incostituzionalità.

Valentina Villa

Andrea Bottone «Non generalizzare dopo Roma»

L'avvocato Andrea Bottone, invitato quale rappresentante della tifoseria nell'AC Pisa 1909 ha apprezzato la riflessione del dottor Tagliente «che mette al centro del sistema calcistico il tifoso, l'appassionato, l'ultras, quale valore del movimento stesso ed interlocutore delle istituzioni. Non bisogna fare l'errore di prendere lo spunto da episodi quali quelli recenti di Roma, per generalizzare; i delinquenti, purtroppo, oggi sono a tutti i livelli, e per pochi non va criminalizzato un mondo, il tifo, fatto di persone che per pura passione fanno migliaia di chilometri per stare vicino alla propria squadra».

